



L'eleganza dell'anima

L'eleganza è quella qualità del comportamento che trasforma la massima qualità dell'essere in apparire.

(Jean Paul Sartre)

*Quando non si dice più 'grazie' e 'per favore' la fine è vicina
(Cormac McCarthy)*

Elegante è una parola di importanza capitale che sorge, come definisce la sua etimologia (dal latino eligere= scegliere) da un'azione esatta: lo scegliere, l'eleggere. Senza l'uso di questa parola è difficile definire le alte sfumature di un'estetica che sia specchio di grande levatura interiore. In questa accezione, quindi, quando definiamo qualcuno "elegante" non ci riferiamo solamente al suo modo di vestire magari "alla moda", bensì a qualcosa di più profondo che si cela dentro l'anima. L'eleganza diviene un'argilla che permea i nostri comportamenti, ci fa essere capaci di stare con tutti (anche con chi elegante non è), ci fa apprezzare il mondo con sguardo sincero e mai ipocrita. Essere eleganti significa anche essere dotati di uno stile personale, avere la capacità di trovare soluzioni semplici (anche in contesti difficili), essere adattabili alle tante occasioni che la vita ci offre, trovare un'armonia dentro se stessi e nelle relazioni con gli altri. L'eleganza quindi investe a trecentosessanta gradi tutti i campi della nostra vita, privata e pubblica. A questo proposito si fa riferimento alla cultura americana della *business etiquette* che muove i primi passi anche in Italia: si tratta di un insieme di regole, cerimoniali, usi e costumi caratteristici della comunicazione aziendale che insegnano a dare informazioni a colleghi e superiori, a trattare con i clienti (dalla stretta di mano alla mimica facciale), a utilizzare le buone maniere come percorso obbligato per lavorare con gli altri. E anche per interagire con la comunità virtuale è bene dotarsi di un vero e proprio "galateo": *netiquette* è chiamata, scherzosamente, l'etichetta della rete. È una raccolta di criteri, dettati dall'esperienza e dal buon senso, che nessuno è obbligato a rispettare ma che aiutano a migliorare la qualità del dialogo e a evitare inutili incomprensioni e problemi on line.



Bentornato galateo

L'egoismo è inutile : elogio della gentilezza di George Saunders, Minimum Fax, 2014

Da anni, George Saunders è riconosciuto come una delle voci più originali e influenti della narrativa americana contemporanea; senza aver mai scritto un romanzo, ma solo racconti, ha ricevuto elogi unanimi dalla critica. Ha raggiunto il grande successo di pubblico, grazie alla raccolta *Dieci dicembre*, definito dal *New York Times Books Magazine* "il libro più bello dell'anno", pubblicato in Italia da Minimum Fax. *L'egoismo è inutile* riporta il memorabile discorso di Saunders agli studenti della Syracuse University in cui lo scrittore invita i neolaureati a basare la propria vita sulla gentilezza verso il prossimo invece che sull'ambizione personale. La riflessione che Saunders propone è di largo respiro e suggerisce di utilizzare la gentilezza come potenziale strumento per provare ad essere migliori: è un consiglio che vale per chiunque, giovane o anziano, ricco o povero. "Siate gentili" perché "ciò che rimpiango di più nella mia vita è aver mancato di essere gentile. Mi riferisco a quei momenti in cui davanti a me c'era un altro essere umano, addolorato, e io ho reagito... Assennatamente". Di fronte a un essere umano "addolorato" o solo, non deve prevalere una logica egoistica, ma un atteggiamento di apertura e di empatia verso l'altro. Un messaggio molto bello da leggere e da diffondere, adatto a chi si accinge a camminare con le proprie gambe, ma anche a chi, affaticato dal viaggio, comincia a chiedersi dove sta andando.

urtare la sensibilità altrui, non ostentare nulla, non essere intrusivo. La discrezione, il rispetto di se stessi e degli altri sono dei principi che, se applicati, quotidianamente, "fanno la differenza" e regolano la nostra vita in modo migliore.

Il piacere della frugalità. L'arte del cibo che rende felici corpo e anima di Dominique Loreau, Vallardi, 2012

È ormai provato da studi medici e scientifici quanto il cibo influisca sul rapporto con il proprio corpo. Essere soddisfatti del proprio aspetto dipende quindi anche da cosa mangiamo: questo testo, scritto dalla nota scrittrice francese Loreau, studiosa di filosofia zen, insegna, infatti, a costruire un sano rapporto con il cibo e con il proprio corpo. Applicando i principi e gli insegnamenti della filosofia orientale nell'alimentazione, Loreau ci insegna a riscoprire il piacere del cibo. Purtroppo, negli ultimi anni siamo divenuti delle sorte di "macchine" di consumo: mangiamo per non buttare gli avanzi, mangiamo senza preoccuparci di cosa ingoiamo, mangiamo per sanare disturbi interiori che ci affliggono. L'autrice parla, invece di "frugalità", un principio in cui il "meno" diventa più, perché questo "meno" viene selezionato, assaggiato, preparato per procurarci piaceri spirituali e non.



L'eleganza dell'anima di Emiko Kato, Vallardi, 2013

L'autrice giapponese Emiko Kato scrive questa sorta di manuale di "formazione", per conseguire l'eleganza nella conversazione, nella condotta, nel portamento, nella mente, destinato a tutti coloro che vogliono migliorare se stessi e i propri rapporti con gli altri in ogni occasione della vita. Forte della convinzione che l'eleganza non affonda le sue radici solo nell'apparenza, la scrittrice dimostra come la grazia, l'accuratezza e lo stile siano in grado di conquistare il favore delle persone, assai più della bellezza.

Libretto di risparmio. Ricominciamo da zero di Lina Sotis, Rizzoli, 2012

Lina Sotis, giornalista e scrittrice, sacerdotessa delle buone maniere, scrive un nuovo manuale di galateo, trent'anni dopo il suo primo manuale di "bon ton", adattandolo e aggiornandolo ai tempi della crisi. Attraverso una sorta di "vocabolario" commentato, l'autrice - oggi alla soglia dei settanta - ci accompagna lungo un percorso di riscoperta del valore della parsimonia, della semplicità e della buona educazione, invitandoci a riempire la nostra cassaforte personale solo di ciò che non si svaluta col tempo: il sapere, il saper fare, la cultura. E ci impone una nuova eleganza, più luminosa, più autentica, liberata da inutili orpelli o ostentazioni che ledono l'immagine di ognuno di noi.



Si fa non si fa. Le regole del galateo 2.0 di Barbara Ronchi Della Rocca, Vallardi, 2013

Questo libro nasce dall'unione delle vecchie regole del galateo affiancate dal buon senso moderno, dettato dalla nostra società. La persona "elegante" del terzo millennio, infatti, non è tanto chi sa usare le forchette giuste o è in grado di apparecchiare una tavola con classe, ma, chi si propone di non

Benvenuti a casa vostra: consigli griffati per rendere speciale il luogo in cui vivi di Patrizia Gucci, Lindau, 2012

Membro della nota famiglia di moda, la stilista Patrizia Gucci ha una lunga esperienza come arredatrice e interior design. Questo testo spiega come rendere speciali gli ambienti del nostro quotidiano, con un occhio al portafoglio e uno alla





praticità, senza mai dimenticare il buon gusto. Perché occorre davvero poco per rendere eleganti i luoghi in cui viviamo, mettendo ordine, fantasia e buon gusto nel nostro quotidiano.

Galateo a tavola di Roberta Bellinzaghi, Roberta Mascheroni, De Vecchi, 2011

Mangiare è divenuta un'occasione sociale, di convivialità: sempre più spesso, oggi siamo obbligati o abituati a mangiare fuori casa, uno spuntino, un aperitivo, una pizza. Questo libro si propone di essere un vademecum che fornisce indicazioni attuali per sedersi con colleghi e amici e consumare insieme un pasto con naturalezza e stile.

Elogio della gentilezza di Adam Phillips, Barbara Taylor, Ponte alle Grazie, 2009

La concezione di gentilezza è considerevolmente mutata nel tempo; se in passato un gesto di gentilezza era un valore aggiunto, oggi viene letto come un segno di debolezza; in realtà, come spiega

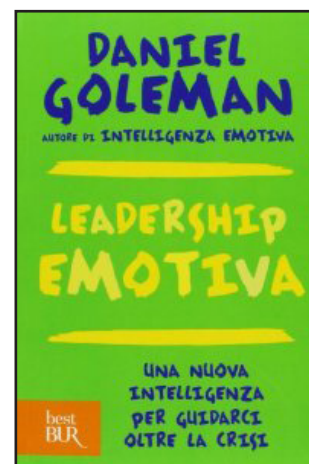
Percorsi tematici di lettura, ascolto e visione

bene questo testo, attraverso esempi storici molto interessanti, la gentilezza è un principio cardine e irrinunciabile per trovare armonia in noi stessi e verso gli altri.

L'arte di ascoltare: manuale pratico per apprezzare il silenzio e dar valore alle parole

di Francesco Torralba, Rizzoli, 2008

Se il silenzio è certamente d'oro, anche ascoltare è un'arte preziosa. Una capacità che non tutte le persone possiedono, perché è molto più facile parlare, piuttosto che ascoltare e prestare attenzione agli altri. L'ascolto "di qualità", come lo definisce Torralba, presuppone alcune particolari caratteristiche: la prima è sicuramente quella di avere tempo da dedicare al nostro interlocutore. Tutti dovremmo imparare a stabilire un tempo per ogni attività e poi mantenerlo. Inoltre, un buon ascolto necessita di un interlocutore umile, che non si erga a giudicante nei confronti degli altri, ma piuttosto lo ascolti con infinita umiltà.



Galateo al lavoro

Leadership emotiva. Una nuova intelligenza per guidarci oltre la crisi di Daniel Goleman, Rizzoli, 2012

Daniel Goleman, scrittore, psicologo e giornalista statunitense, con alle spalle diversi premi alla carriera e autorevoli pubblicazioni, prime fra tutte *Intelligenza emotiva* (1995), affronta in questo saggio il tema della "leadership emotiva". La premessa è che la vecchia e logora concezione della leadership basata sul potere e sull'autorità è definitivamente scalzata: i leader hanno infatti bisogno di essere "emotivi", cioè di essere capaci di gestire lo stato d'animo di chi lavora con loro. Questa attitudine è considerata non un valore aggiunto della leadership, ma imprescindibile ed essenziale: il vero manager è colui che è in grado di leggere dentro di sé e negli altri, spingendosi in modo empatico e cortese verso i propri collaboratori.

Comandare con gentilezza di William F. Baker, Michael O'Malley, Aliberti, 2011

Il saggio, frutto di molti anni di lavoro e di studi sul concetto di leadership da parte di due autori, è considerato un vero e proprio bestseller negli USA. Dedicato ai manager, leader, ma anche semplicemente a chi vuole approfondire le sue conoscenze sul management, il saggio propone un'ottica nuova di lettura della leadership che includa qualità umana, come la cortesia e la bontà. Siamo, infatti, abituati a pensare a un modello di comando basato sul potere e sul controllo, il cosiddetto "fai come ti dico io" che ha caratterizzato il modo di lavorare del ventesimo secolo. Ebbene, il saggio dimostra come una delle caratteristiche meno celebrate della leadership – la gentilezza – sia alla guida di organizzazioni di successo. È difficile riconoscere che la "gentilezza" possa avere all'interno di un'azienda o, comunque, di un gruppo di lavoro, la stessa importanza, il medesimo peso che si attribuisce a doti, quali l'abilità analitica, le competenze di problem solving o di decision making. Anzi, spesso la gentilezza, nel mondo del business, è considerata sinonimo di debolezza: quanto più il leader si mostra disponibile a ascoltare le esigenze dei suoi collaboratori, tanto appare come "credulone" o incapace di gestire con decisione le risorse umane a lui affidate. Questa visione un po' "distorta" della leadership nasce, da retroterra culturali e sociali (i padroni contro gli operai, il leader severo oltre ogni limiti), ma anche da una "confusione" o da un'"incertezza" ormai diffusa nel mondo del business che guarda al futuro con occhi preoccupati. Si crede, infatti, erroneamente, che oggi un dirigente debba essere focalizzato solo sulla produttività e sulla creazione di ricchezza per gli azionisti; ma, in un mondo come quello del business, in cui il competitor è sempre in agguato, in cui possono nascere in ogni momento nuove tecnologie innovative e migliori modelli di business, fare affidamento alle sole abilità "tecniche" è davvero pericoloso e riduttivo. Occorre, allora, investire e spendere su quello che è il capitale umano; è infatti dimostrato quanto le performance migliori siano legate alle persone che si sentono fortemente motivate e supportate. Si può quindi "comandare con gentilezza"?; la risposta è senza dubbio, sì. Anzi, per ironia della sorte, mentre macchine riescono a gestire calcoli e procedure sempre più complesse, ai nostri leader viene richiesto di essere sempre più affabili e umani. La gentilezza, come viene definita nei primi capitoli del volume, è la capacità di entrare in sintonia con i propri collaboratori, di farsi carico, insomma, anche delle loro storie personali, promuovendo un ambiente di lavoro e di organizzazione che miri in primo luogo al benessere. Gli atti di gentilezza sono costituiti da specifici comportamenti: garantire la crescita individuale e collettiva di un dipendente, preoccuparsi di mettere a fuoco ciò che è davvero importante, spingere sempre a fare meglio e a dare il meglio di se stessi in ogni occasione. "Il mondo del lavoro sarebbe molto più produttivo, e anche piacevole, se tutti i manager seguissero i consigli di questo libro"; questa frase, pronunciata da Susie Gharib, nota conduttrice del programma americano *Nightly Busiess*



Report, corrisponde a verità. Una bella lettura capace di mettere a fuoco il concetto di gentilezza in un contesto - ancora non familiare - come quello del business, non dimenticando l'importanza di padroneggiare questa virtù in ogni ambito della vita personale.

Effetto D. Se la leadership è al femminile. Storie speciali di donne normali di Luciana d'Ambrosio Marri, Marcella Mallen, Angeli, 2011

Partendo dalla constatazione che le donne in azienda hanno spesso mutuato in passato modelli maschili per far carriera in contesti totalmente androcentrici, le due autrici sono andate alla ricerca di storie esemplari, in cui donne professioniste "normali" con ruoli di responsabilità hanno saputo sviluppare un modello innovativo e femminile di leadership. Grazie al loro impegno, ai loro studi e alla loro capacità di relazionarsi con gli altri, le otto donne descritte nel testo hanno saputo fare strada nel mondo del lavoro, trovando un equilibrio soddisfacente tra vita professionale e privata e sforzandosi di rimanere il più "autentiche" possibili.

Cortesìa al telefono e servizio al cliente di Lloyd C. Finch, Angeli, 2009

L'immagine delle nostre aziende dipende molto dal grado di cortesia e disponibilità che si riesce a instaurare con l'ambiente esterno: il telefono è uno di quegli strumenti capaci di stabilire con il cliente un rapporto di qualità oppure di conflitto. A tutti è infatti capitato di scontrarsi con operatori inadeguati, maldestri, o, addirittura maleducati. Grazie a questo libro, dedicato a segretarie, centraliniste, o, più in generale a coloro che comunque gestiscono transazioni telefoniche, è possibile apprendere una miniera di consigli pratici e suggerimenti per raggiungere la massima qualità nel servizio fornito alla clientela.

Economia della cortesia, Carocci, 2008

Il testo parte da una prospettiva di lettura originale, cioè dimostrare che la cortesia, oltre ad avere un valore sociale, ne possiede uno anche economico. Grazie a studi sperimentali riportati nel volume, apprendiamo come le diverse forme di cortesia o gentilezza abbiano dato esito a scelte redditizie all'interno delle aziende. Gruppi di lavoro o persone singole sono molto più produttive e creative in un clima di cortesia piuttosto che di competizione ostile. La cortesia influisce, quindi, non solo sulla soddisfazione e fidelizzazione del cliente, ma anche sulla produttività e sul management dell'azienda.

Galateo 2.0

Dico bene? Per un galateo del parlare da Totò ai social network di Elisabetta Perini, Giuntio, 2014

Alla luce delle profonde trasformazioni sociali e linguistiche degli ultimi dieci anni, l'autrice scrive un interessante saggio sul modo di comunicare al giorno d'oggi. Se fino a non molto tempo fa, c'era una separazione tra lingua parlata e lingua scritta, con i social network oggi milioni di persone scrivono una lingua che sostanzialmente è quella parlata; è necessario, allora, definire delle regole linguistiche (e di buon senso) che vadano a compilare una sorta di "moderno galateo". L'invito per il popolo della rete è non è a una "sana e robusta conversazione", riflettendo sugli usi e sulle scelte linguistiche che oggi compiamo.

Scrivere per il web di Daniele Fortis, Maggioli, 2013

Indirizzato a chi ha il compito di redigere testi destinati alla rete, il volume, in poco più di 250 pagine, insegna l'arte di produrre contenuti per la rete. Redarre contenuti per il web non è mai un'operazione semplice o banale: occorre tener conto di alcune regole che stanno alla base di una buona comunicazione tra chi scrive e chi fruisce dell'informazione. Favorire la leggibilità, creare link comprensibili, sono alcuni dei suggerimenti che l'autore spiega in questo utile libro da tenere sempre a portata di mano per sfogliarlo in caso di incertezze o dubbi.

Come dire. Galateo della comunicazione di Stefano Bartezzaghi, Mondadori, 2011

Un galateo della comunicazione 2.0, scritto da Stefano Bartezzaghi, enigmista e saggista che collabora con Repubblica nelle rubriche *Lessico e nuvole* e *Lapsus*. Nel suo saggio l'autore passa in rassegna modi di dire, tic linguistici e culturali e cerca di aggiornare alcuni precetti di buona educazione che talvolta è bene "rinfrescare": verbi, punteggiatura, parole inglesi entrate ormai nel nostro gergo, tutto ciò deve essere corretto per poter promuovere una comunicazione a regola d'arte. Consigli validi non solo per parlare correttamente, ma anche per scrivere una lettera, inviare una mail, postare sui social network

La cortesia di Laura Mariottini, Carocci, 2007

In questo testo viene analizzato il concetto di "cortesìa" nell'ambito linguistico, indicando con questo termine tutte quelle strutture ricorrenti nella lingua scritta e parlata che manifestano un comportamento rispettoso e cooperativo. Dopo aver presentato una serie di studi sulla cortesia, il breve saggio ne esamina alcuni ambiti di applicazione: l'interazione, le conversazioni in rete, le traduzioni.



Biblioteca San Giorgio

Via Sandro Pertini

51100 Pistoia

Tel 0573 371600

Fax 0573 371601

sangiorgio@comune.pistoia.it
www.sangiorgio.comune.pistoia.it